

IL PROGETTO

Gas made in Italy per frenare il caro-bolletta

di **Federico Fubini**

Più gas dai giacimenti italiani così da ridurre le importazioni. C'è un piano contro il caro-bolletta.

a pagina 39

Più gas dai giacimenti italiani Il piano contro il caro-bolletta

L'ipotesi di raddoppiare la quota nazionale riducendo le importazioni. Con un calo della CO₂

di **Federico Fubini**

Dall'autunno del 2020 la spesa delle famiglie per il gas naturale in regime di tutela è salita del 250%, al netto dei costi di trasporto, degli oneri di sistema e delle tasse. I prezzi fotografati dall'autorità di settore (Arera) mostrano aumenti senza sosta da diciotto mesi, se si escludono le fluttuazioni recenti, al punto da creare un dilemma sempre più urgente per il governo. È possibile continuare a sussidiare parte degli aumenti in bolletta ogni trimestre, nella speranza che le quotazioni internazionali finalmente scendano? Oppure bisogna di anticipare gli eventi, immaginando che il prezzo del gas naturale per le famiglie e le imprese italiane non scenda prima del 2023?

Puntare tutto sulla prima

opzione appare rischioso, perché non è sicuro che gli attuali aumenti del gas si rivelino passeggeri o che nel 2022 si trovino risorse pubbliche sufficienti a indennizzare i consumatori. Il secondo scenario sembra sempre più realistico: gli aumenti possono rivelarsi persistenti, almeno per tutto il prossimo anno. Questa ipotesi preoccupa le imprese e sta portando il governo a nuove riflessioni per mitigare l'impatto di uno choc prolungato sui prezzi dell'energia. Nasce da qui un progetto che per ora non è oggetto di decisioni già prese, ma è attivamente allo studio. L'idea di fondo è semplice e, sulla carta, relativamente poco controversa: esiste la possibilità di aumentare l'estrazione di gas dai giacimenti italiani, senza nuove trivellazioni, riducendo allo stesso tempo gli acquisti dall'estero in modo da mantenere costante il volume dei consumi.

La sollecitazione parte dai settori dell'industria a maggiore consumo di energia - cemento, acciaio, ceramiche - ma in queste settimane viene presa seriamente in considerazione dal governo. Negli ultimi due decenni la quota di produzione nazionale per soddisfare il fabbisogno di gas naturale è crollata. I giacimenti italiani assicuravano poco meno di 20 miliardi di metri cubi all'anno all'inizio del secolo, poi il loro contributo è sceso sotto i tredici miliardi nel 2004 e si è fermato a quattro miliardi di metri cubi l'anno scorso (secondo i dati del ministero dello Sviluppo economico). Nel frattempo il ricorso a gas naturale d'importazione non ha fatto che salire, anche se i consumi del Paese sono un po' scesi. Quest'anno l'Italia comprerà circa 70 miliardi di metri cubi dall'estero (da Russia, Algeria, Norvegia, Olanda, Libia e Qatar), volumi del 13% superiori



Peso: 1-2%,39-46%

a quelli del 2003.

Il progetto discusso in questa fase non prevede di sovvertire gli assetti. Le quantità di gas bruciato in Italia resterebbero invariate, in modo da permettere al Paese di rispettare gli accordi di Parigi. Nessuna nuova perforazione sarebbe necessaria sul territorio nazionale. Piuttosto, si studia la possibilità di sfruttare più efficacemente i giacimenti già

attivi, in modo raddoppiare la quota nazionale da poco più di quattro a circa nove miliardi di metri cubi all'anno. L'impatto sui prezzi sarebbe al ribasso, perché la nuova offerta di origine nazionale permetterebbe di ridurre le tensioni di mercato. E l'effetto per l'ambiente sarebbe positivo, perché si ridurrebbero le

emissioni di CO₂ prodotte nei tragitti di migliaia di chilometri dalla materia prima importata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le famiglie
Dall'autunno 2020 la spesa delle famiglie per il gas naturale è cresciuta del 250%

Progetto

● Nel progetto allo studio, le quantità di gas bruciato in Italia resterebbero invariate, così da rispettare gli accordi sul clima di Parigi. Nessuna nuova perforazione sarebbe necessaria sul territorio nazionale

● Si studia la possibilità di sfruttare più efficacemente i giacimenti già attivi, in modo da raddoppiare la quota nazionale da poco più di quattro a circa nove miliardi di metri cubi all'anno.

● L'impatto sui prezzi sarebbe al ribasso, e l'effetto per l'ambiente positivo, perché si ridurrebbero le emissioni di CO₂ prodotte nei tragitti di migliaia di chilometri dalla materia prima importata.



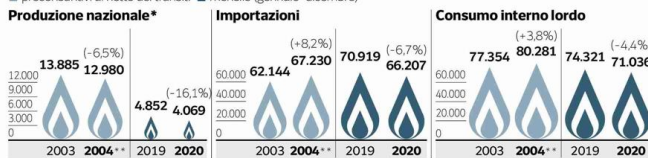
Su Corriere.it

Aggiornamenti sulle misure per contenere l'aumento delle bollette e accelerare la decarbonizzazione

Il confronto

BILANCIO DEL GAS NATURALE (milioni di Standard metri cubi a 38,1 MJ/mc)

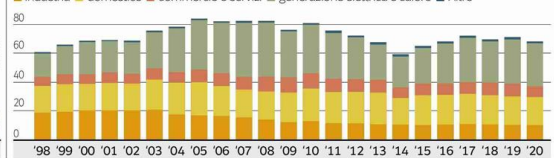
■ preconsuntivi al netto dei transiti ■ mensile (gennaio-dicembre)



Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle Attività Produttive - DGERM * comprende consumi e perdite ** Preconsuntivi

CONSUMI DI GAS NATURALE PER SETTORE (dati in Gm3 = dati in miliardi di metri cubi)

■ industria ■ domestico ■ commercio e servizi ■ generazione elettrica e calore ■ Altro



Corriere della Sera



Peso:1-2%,39-46%